

**XXXII Congresso Annuale dell'Associazione Italiana di Epidemiologia (AIE)  
EPIDEMIOLOGIA PER LA PREVENZIONE  
Milano, 15-17 ottobre 2008**

**INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI A TARANTO: UN'ANALISI DEI DATI INAIL**

**Piccinni S**, Romanelli AM \*, Vigotti MA°

ASL TA-1, Medicina del Lavoro, Taranto

\* CNR, IFC, Sezione Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari, Pisa

° Università di Pisa - Dipartimento Scienze Uomo e Ambiente

**Introduzione:**

Taranto, una città con oltre 40.000 addetti in insediamenti industriali, circa 20.000 nella sola ILVA.

Sulla popolazione residente sono stati condotti diversi studi, pochi ne sono stati condotti sui lavoratori dell'industria.

**Obiettivi:**

Descrivere il fenomeno delle tecnopatie a Taranto attraverso l'analisi degli infortuni e delle malattie professionali.

**Materiali e Metodi:**

Fonti dei dati: EpiWork (INAIL, ISPESL, Regioni) e Registro Nazionale Mesotelioma (ReNaM).

Sono stati esaminati gli infortuni e le malattie professionali (MP), 2000-2005, di lavoratori nelle categorie: "metallurgia" e "altri comparti". I risultati sono stati espressi in percentuali e tassi grezzi.

**Risultati:**

La popolazione lavorativa aumenta, gli addetti alla metallurgia (leggi addetti ILVA), numericamente costanti, diminuiscono percentualmente (dal 19,6% al 16%).

**INFORTUNI**

- 1) Gli infortuni denunciati in tutti i comparti aumenta solo in provincia di Taranto, nelle altre province risultano in calo.
- 2) Il tasso degli infortuni aumenta per i lavoratori nella metallurgia, diminuisce per i lavoratori negli altri comparti.
- 3) Il 31,3% degli infortuni definiti dall'INAIL riguardano gli addetti alla metallurgia. Gli incidenti mortali in metallurgia sono 11, il 22,4% dei morti sul lavoro, gli infortuni con invalidità permanente 238, il 18,5% delle invalidità permanenti.
- 4) Il 53,6% degli infortuni accadono in età inferiore a 30 anni ed il 27% oltre 40 anni, tra gli addetti alla metallurgia; negli addetti agli altri comparti il 24% degli infortuni accade sotto i 30 anni ed il 41% sopra i 40 anni.

**MALATTIE PROFESSIONALI**

- 1) In provincia di Taranto si registra il 40% di tutte le MP denunciate in Puglia. Le MP in metallurgia sono il 22,4% dei 3648 casi di MP denunciati. Il tasso di MP risulta in diminuzione costante, da 8 a 6,2x1000; per gli addetti ad altri comparti i tassi di MP passano da 7 a 5,5x1000, per gli addetti alla metallurgia l'andamento oscilla con valori più elevati nel 2000 (13,5x1000) e nel 2005 (11x1000). E' da rilevare che negli anni in cui ILVA contribuisce meno e il tasso di MP di tutti i comparti si mantiene il linea con gli altri anni, verosimilmente tutto l'apparato produttivo tarantino produce tecnopatie.
- 2) Tra le MP definite l'INAIL ne ha riconosciute il 76% (920 casi) tra gli addetti al comparto metallurgico ed il 35% (1083 casi) tra gli addetti agli altri comparti. Tra le MP riconosciute nei due settori le BPCO sono 9% e 2,5% rispettivamente tra gli addetti al metallurgico e gli altri comparti, i Tumori al Polmone sono il 6,4% e il 4,3%, i tumori della pleura 1,5% e 2,4%, i tumori alla vescica 1,2% e 1,9%.

**Discussione:**

- a) L'organizzazione del lavoro e la gestione della sicurezza sono i punti su cui intervenire: si suggerisce maggiore attenzione all'addestramento, all'informazione e alla formazione dei giovani operai, alla circolarità dell'informazione sui processi lavorativi dai vecchi ai nuovi dipendenti.
- b) Gli Organi di Vigilanza (ASL, Direzione Provinciale Lavoro) intervengono spesso sul singolo evento (su delega giudiziaria) e raramente in tempo reale. Bisogna procedere alla costituzione di un Osservatorio Territoriale, con la collaborazione di ASL, INAIL, Direzione Provinciale Lavoro e ARPA sugli infortuni e MP.
- c) Diventa improcrastinabile la sorveglianza sanitaria degli esposti a cancerogeni. I dati indicano che l'apparato respiratorio è il bersaglio di tali agenti. L'amianto è ancora in molti manufatti in uso nei cicli produttivi. ILVA nel 2004 dichiarava nel Registro degli esposti a sostanze cancerogene, circa 600 lavoratori esposti a Idrocarburi Policiclici Aromatici e circa 100 a benzene, senza considerare le diossine. Sarebbe opportuno conoscere anche quelli di AGIP, Arsenale militare, ed altri impianti industriali.